

Omeopatia in ospedale: l'esperienza toscana

L'esperienza del Centro di Medicina Integrata di Pitigliano, ormai pluriennale, dimostra che l'erogazione di omeopatia, fitoterapia e agopuntura, nel servizio sanitario pubblico, incrementa l'accesso a questi trattamenti da parte di categorie sociali quali anziani e persone affette da malattie croniche, spesso gravate da importanti comorbidità

Simonetta Bernardini

Presidente Società Italiana di Omeopatia e Medicina Integrata

Responsabile Centro ospedaliero di medicina integrata della Regione Toscana, Ospedale di Pitigliano, USL9 - Grosseto

Grazie a un innovativo progetto sanitario approvato dalla Regione Toscana, nel febbraio 2011 l'omeopatia è stata introdotta per i pazienti ricoverati in ospedale. Questa scelta si è potuta fare grazie a importanti atti legislativi, tra cui l'inserimento nel Piano sanitario regionale del 2005-2010 delle medicine complementari - omeopatia, agopuntura e fitoterapia - tra le medicine del servizio sanitario regionale erogabili in regime di Livelli Essenziali di Assistenza.

Tale provvedimento ha reso disponibili per tutti i cittadini toscani queste opportunità terapeutiche presso gli ambulatori delle Asl mediante il pagamento di un ticket, eccetto gli esenti per reddito, età o malattie croniche.

Il primo ospedale pubblico di medicina integrata è stato l'ospedale Petruccioli di Pitigliano, nell'ambito dell'ex USL 9 di Grosseto, attualmente Azienda Usl Toscana Sud Est. Oggi, a cinque anni dall'inizio della sperimentazione e grazie ai successi conseguiti, il progetto è stato esteso anche all'ospedale

Misericordia di Grosseto, dove sono stati aperti ambulatori di omeopatia e agopuntura ed è stata avviata un'analoga sperimentazione nella UO di Cure Palliative.

La sperimentazione in corso a Pitigliano si basa su un progetto sanitario messo a punto, nei due anni precedenti l'apertura, da un Comitato scientifico internazionale cui hanno preso parte, tra gli altri, i Presidi delle Facoltà di Medicina di Firenze e Siena, il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici toscani, la presidente della Commissione di Bioetica di USL9, un medico legale, medici esperti in omeopatia e agopuntura, il direttore della UO di Medicina Interna dell'ospedale e il Direttore del Royal Hospital of Integrated Medicine di Londra, oltre alla dirigenza di USL9.

► Approccio interdisciplinare

Nell'ospedale è in vigore un setting clinico di Medicina Integrata che si basa su un approccio interdisciplinare alla cura dei ricoverati, realizzato tra medici del reparto e medici del

team di Medicine Complementari.¹ Tale setting prevede la valutazione, sulla base delle cartelle cliniche, dei pazienti suscettibili di cure integrate; a questo segue l'informazione al paziente sulle opportunità di implementare la cura con l'omeopatia e/o l'agopuntura. A Pitigliano, oltre il 95% dei pazienti accetta tali cure, percentuale che sale al 99.2% nel caso dei pazienti ricoverati nella struttura di riabilitazione neurologica e ortopedica del Presidio del vicino Comune di Manciano, sede anch'esso della sperimentazione. Lì l'integrazione delle cure riguarda pazienti in riabilitazione neurologica e ortopedica dopo stroke, interventi di protesi ortopedica di anca e ginocchio e pazienti affetti da gravi malattie neurologiche (SLA, sclerosi multiple, morbo di Parkinson, ecc).

Oltre ai pazienti ricoverati, il progetto sanitario riguarda anche l'assistenza di cittadini in regime ambulatoriale e prevede l'erogazione di visite di omeopatia e agopuntura pagando un ticket. Ad avvalersi degli ambulatori di omeopatia e agopuntura sono i cittadini del compresso-

rio territoriale di Manciano, Sorano e Pitigliano (48% delle visite), i cittadini provenienti da altre aree della Toscana (40%) e quelli di altre Regioni (12%). Le richieste di visita riguardano prevalentemente malattie croniche spesso gravate da comorbidità; alla base delle motivazioni vi è il carico di farmaci chimici e i loro effetti collaterali, soprattutto in caso di dolore cronico, oncologia, malattie allergologiche, malattie reumatiche.

Il progetto, inoltre, ha finalità di ricerca scientifica volta a verificare se la Medicina Integrata possa migliorare la compliance verso le terapie convenzionali indispensabili - quali per esempio chemioterapia e radioterapia in oncologia - ridurre la prescrizione di farmaci tradizionali e migliorare la qualità di vita nelle malattie croniche.

Per quanto riguarda l'efficacia, i risultati sono incoraggianti: alcune ricerche concluse recentemente sono state presentate in convegni internazionali e un primo lavoro di ricerca è stato pubblicato nel 2015.²

► Risultati ottenuti

Ad oggi sono state erogate 19.000 prestazioni sanitarie ambulatoriali di omeopatia o agopuntura e sono stati trattati 600 ricoverati nelle due strutture sanitarie.

Riguardo alle prestazioni ambulatoriali, la tipologia di pazienti a Pitigliano risulta essere piuttosto diversa da quanto riportato da alcune indagini nazionali, quali ISTAT 2007 e Doxapharma 2012. A Pitigliano la fonte principale di informazione è stata il passaparola nell'82% dei casi, contro il 52% segnalato da ISTAT. Questo significa che la presenza di un simile servizio in un piccolo territorio incrementa la possibilità di scambiar

re informazioni tra cittadini che, per livello sociale e culturale, hanno minori possibilità di conoscere tali terapie. Nonostante il 61% dei pazienti abbia affermato che avrebbe voluto ricevere informazioni sulle medicine complementari dal proprio medico curante, anche a Pitigliano il coinvolgimento del medico di famiglia è molto limitato. Solo nell'8% dei casi, infatti, il paziente è stato indirizzato al centro da tale professionista; si tratta di una percentuale inferiore rispetto al dato nazionale, 9.6%, riscontrata dalla Doxapharma 2012.

► Percezione di efficacia di omeopatia e agopuntura

Un questionario anonimo è stato distribuito agli utenti al primo follow-up al Centro. Dall'analisi di 1510 questionari, 747 per omeopatia e 763 per agopuntura, emerge che il 97.4% del campione dichiara di sentirsi meglio grazie a queste terapie, mentre il 2.6% non ha riscontrato né un miglioramento, né un peggioramento. Inoltre, il 70% del campione riporta di sentirsi meglio a livello fisico, il 30% meglio a livello psicologico e il 30% meglio ad entrambi i livelli. Non vi sono sostanziali differenze tra i due campioni esaminati (pazienti curati con omeopatia o con agopuntura). Inoltre, il 90% degli intervistati ha dichiarato che l'apertura di un centro di Medicina Integrata ha modificato in maniera positiva la visione dell'ospedale, migliorando complessivamente la fiducia nella struttura ospedaliera.

► Identikit degli utenti

A Pitigliano, il ricorso alla Medicina Integrata è molto alto da parte di

cittadini anziani: il 45% infatti ha un'età compresa tra 56 e 75 anni, mentre il 5% ha più di 75 anni. Si tratta di dati che differiscono da quanto riportato nell'indagine ISTAT 2007, dove prevale l'utenza di genere femminile, di livello socio-culturale medio alto e di età media. Analogamente, differenze sostanziali riguardano gli utenti pensionati: 50% a Pitigliano, rispetto all'11% del campione ISTAT. Queste differenze evidenziano a livello nazionale una discriminazione di accesso alle cure complementari, derivante sia dalle scarse informazioni in possesso dei cittadini con minor livello culturale, sia dal costo delle stesse.

A Pitigliano ad avvalersi di cure integrate per malattie croniche è la quasi totalità degli utenti (97.2%); anche qui si tratta di un dato diverso rispetto a quanto riportato dall'ISTAT 2007 dove il 40% del campione dichiara di utilizzare le medicine complementari in assenza di malattie croniche.

L'esperienza di Pitigliano dimostra che l'erogazione di omeopatia, fitoterapia e agopuntura, nel servizio sanitario pubblico, incrementa l'accesso a questa tipologia di trattamenti da parte di categorie sociali quali anziani e persone affette da malattie croniche, spesso gravate da comorbidità.

Riferimenti

1. Video Medicina Integrata a Pitigliano. <http://www.usl9.grosseto.it>
2. Bernardini S, Cracolici F, Ferreri R, Rinaldi M, Pulcri R. Integration between orthodox medicine, homeopathy and acupuncture for inpatients: three years experience in the first hospital for Integrated Medicine in Italy. *Journal of Traditional and Complementary Medicine* 2015; 5: 234-40.